

Oleggio, Teatro comunale, 7 agosto 2014

Assemblea dei Sindaci



Elezioni Provinciali 2014 I Sistemi Elettorali della Legge Delrio

Analisi della tecnica elettorale, punti critici e soluzioni
disponibili

Relatore

dott. Daniele Vittorio Comero

analista politico elettorale

Mail: d.comero@gmail.com.

Blog: <http://danielevittoriocomero.blogspot.it/>

La relazione tratterà, da un punto di vista tecnico-politico-elettorale, del prossimo passaggio elettorale di settembre e ottobre 2014 determinato dalla Legge di riforma delle Autonomie locali. Si esamineranno:



i contenuti della Legge Delrio, n. 56 del 7 aprile 2014

(la grande riforma delle Autonomie Locali, dopo 24 anni dalla precedente legge, la L.142/90)

la nuova configurazione delle Province, mentre nei 10 grandi centri urbani si trasformeranno in Città Metropolitane

i nuovi Sistemi elettorali di II grado (Abolita l'elezione diretta)

i nuovi concetti di Democrazia rappresentativa deliberati dal Parlamento, le dinamiche delle elezioni di 2° grado e del voto ponderato.

In conclusione:

- **alcune Proposte innovative di “bilanciamento” del processo democratico di formazione della rappresentanza**

Il quadro normativo del 2014

Sono numerose le Riforme istituzionali-elettorali in vigore dal 1° gennaio 2014 ad oggi, in breve:

- **Legge di stabilità 2014**, Legge n. 147, del 27 dicembre 2013, “Disposizioni per la formazione del bilancio”, nei Commi da 398 a 401
(entrata in vigore del provvedimento: 01/01/2014, ad eccezione del comma 356 che entra in vigore il 27/12/2013)
- Decreto Min. 24 gennaio 2014 “Determinazione dei nuovi modelli di schede di votazione per le elezioni comunali”. (GU n.27 del 3-2-2014)
- **La sentenza n. 1/2014 della Corte Costituzionale, con le modifiche sostanziali al sistema elettorale per Camera e Senato (legge n. 270/05), che sono diventati dei sistemi proporzionali con voto di preferenza.**
- **Legge n. 13, del 21 febbraio 2014**, “Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore”
- **Legge n. 65 del 22 aprile 2014** “Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, in materia di garanzie per la rappresentanza di genere, e relative disposizioni transitorie inerenti alle elezioni da svolgere nell'anno 2014”
- **Legge n. 56 del 7 aprile 2014**
“Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”.

A fine marzo 2014 è stata approvata, con voti di fiducia posti dal Governo, la riforma Delrio. Questa modalità di approvazione ha trasformato il complesso l'articolato del disegno di legge in una legge fatta di un solo articolo e 151 commi (perdendo così la rubrica esplicativa e i titoli degli articoli) di difficile lettura e rintracciabilità. Il voto di fiducia ha interrotto il processo di affinamento tramite emendamenti, per cui sono subito emerse numerose “falle” e incongruenze, corrette tramite decreti legge (*La legge 56/14 è stata modificata sia da vari Decreti Legge che dalle Leggi di conversione. Legge n. 89 del 23 giugno e n.....agosto 2014*)

Le modifiche alla legge n. 56 - Aprile-agosto 2014

Il Parlamento in sede di conversione del DL 66/14 ha abrogato il comma 13°, ovvero il passaggio intermedio con l'elezione della conferenza statutaria, che sarebbe stata eletta con le norme sull'elezione del consiglio metropolitano (conferenza presieduta dal sindaco del comune capoluogo, cioè dal sindaco di Milano) per redigere una proposta di statuto della città metropolitana entro il 30 settembre 2014.

In contemporanea il Governo ha emesso il DL 90/2014, che ha introdotto altre importanti modifiche, rinviando l'approvazione dello statuto alla conferenza metropolitana, nonché introducendo nuove norme per i consigli provinciali e il presidente della provincia.

In sintesi le modifiche introdotte dai DL sono:

- DECRETO-LEGGE 24 aprile 2014, n. 66 (in G.U. 24/04/2014, n.95) , convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 (in G.U. 23/06/2014, n. 143), ha disposto (con l'art. 47, comma 6) la modifica dell'art. 1, comma 92; poi ha disposto (con l'art. 19, comma 01, lettera a))
l'abrogazione del comma 13 dell'art. 1;(con l'art. 19, comma 01, lettera b))
la modifica dell'art. 1, comma 14; (con l'art. 19, comma 01, lettera c))
la modifica dell'art. 1, comma 24; (con l'art. 19, comma 01, lettera d))
la modifica dell'art. 1, comma 136; (con l'art. 19, comma 1)
l'introduzione dei commi 150-bis e 150-ter all'art. 1.
- DECRETO-LEGGE 24 giugno 2014, n. 90 (in G.U. 24/06/2014, n.144) ha disposto (con l'art. 23, comma 1, lettera a)) la modifica dell'art. 1, comma 15; (con l'art. 23, comma 1, lettera b))
la modifica dell'art. 1, comma 49; (con l'art. 23, comma 1, lettera c))
l'introduzione dei commi 49-bis e 49-ter all'art. 1; (con l'art. 23, comma 1, lettera d))
la modifica dell'art. 1, comma 79, alinea; (con l'art. 23, comma 1, lettera e))
la modifica dell'art. 1, comma 81; (con l'art. 23, comma 1, lettera f))
la modifica dell'art. 1, commi 82 e 14; (con l'art. 23, comma 1, lettera g))
la modifica dell'art. 1, comma 143.

Agosto 2014. Le ultime modifiche alla L.56/14 sono state apportate in sede di conversione del D.L. 90/14 “Madia” sulla PA (tutte contenute nell'art.23, ampliato con “bis, tris, quater...”)

(Scheda Uffici studi Camera, 27 luglio, dal sito web della Camera, per la votazione in 1° lettura, riapprovato il 7 agosto in terza lettura)

L'articolo 23 interviene su alcune disposizioni della L. 56/2014, in materia di città metropolitane e di province. In particolare, la competenza ad approvare lo statuto delle città metropolitane, entro il 31 dicembre 2014, è espressamente attribuita alla conferenza metropolitana, anziché al consiglio metropolitano.

Viene altresì disciplinato il subentro della regione Lombardia nelle partecipazioni azionarie detenute dalle province di Milano e di Monza e Brianza nelle società che operano in relazione ad infrastrutture connesse all'EXPO 2015 (eseguendo gli adempimenti necessari per il trasferimento entro il 30 giugno 2014), ed i successivi passaggi finalizzati al ri-trasferimento delle medesime partecipazioni alla città metropolitana di Milano ed alla provincia di Monza e Brianza, da effettuare entro il 31 dicembre 2016.

Contestualmente al subentro della regione Lombardia, viene disposta la decadenza (che ha effetto dal momento della ricostituzione dei nuovi organi) dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle società coinvolte in tale procedura.

Le medesime previsioni riguardanti la decadenza degli organi societari si applicano alla fase successiva.

L'articolo interviene, infine, sulla disciplina della costituzione degli organi della provincia in sede di prima applicazione, stabilendo espressamente che i termini previsti dalla legge per l'indizione e lo svolgimento delle elezioni riguardino il presidente della provincia oltre che il consiglio provinciale.

Viene infine specificato che, nelle province commissariate, l'assunzione delle funzioni da parte dei commissari avviene dal 1° luglio 2014 e che gli incarichi commissariali sono svolti a titolo gratuito.

Nel corso dell'esame in sede referente, sono state introdotte ulteriori disposizioni volte a modificare la legge n. 56 del 2014. In particolare, nella disciplina delle città metropolitane e delle province:

con riferimento agli atti di ordinaria amministrazione che possono essere adottati dagli organi provinciali (presidente e giunta provinciale o commissario) in regime di proroga, nella fase transitoria di passaggio alle città metropolitane e alle nuove province, viene eliminata la limitazione agli atti adottabili in caso di gestione provvisoria del bilancio (lettera 0a), numero 1), e lettera f);

con riferimento alla gratuità degli incarichi degli organi della città metropolitana (sindaco metropolitano, consiglieri metropolitani e componenti della conferenza metropolitana nonché, nella fase transitoria, presidente e componenti della giunta provinciale prorogati) e della provincia (presidente, consiglieri provinciali e componenti dell'assemblea dei sindaci, nonché, nella fase transitoria, presidente e componenti della giunta provinciale prorogati), viene specificato che restano a carico della città metropolitana o della provincia gli oneri per i permessi retribuiti, per i rimborsi spese e le indennità di missione, per la partecipazione alle associazioni rappresentative degli enti locali e gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi (lettera 0a), numero 2, lettera a-bis) e lettera f-bis);

il termine entro cui devono svolgersi, per l'anno 2014, le elezioni del consiglio metropolitano e le elezioni del presidente della provincia e del consiglio provinciale è posticipato dal 30 settembre 2014 al 12 ottobre 2014 (lettere a) e d));

la disciplina sull'autenticazione delle sottoscrizioni richieste dalle leggi elettorali è estesa alle elezioni metropolitane e provinciali (lettera c-bis);
è introdotta, per l'elezione indiretta dei consigli provinciali, l'attribuzione del voto ponderato alle liste (e non ai singoli candidati, come attualmente previsto), con eventuale voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere.

I seggi sono assegnati con sistema proporzionale, con il metodo d'Hondt, riprendendo la disciplina prevista per l'elezione dei consigli metropolitani (lettere c-ter, c-quater e c-quinquies); con riferimento alle modalità di ponderazione del voto, è introdotta una modifica di carattere tecnico, relativa alle modalità di calcolo dell'approssimazione (comma 1-bis).

Gli Organi di governo previsti dalla Legge 56/2014

La cosiddetta legge Del Rio è una Legge di grande riforma del sistema delle autonomie locali che ridisegna i livelli di governo del territorio e innova completamente la forma di governo degli enti territoriali (completa i precedenti interventi dei governi Monti e Letta), che sono:

Città metropolitana

(ente territoriale di governo e coordinamento forte)

caratteristiche

- il Sindaco metropolitano

di diritto il sindaco del capoluogo

- il Consiglio metropolitano

elettivo II grado tra i consiglieri comunali e i sindaci
durata 5 anni, con rinnovo obbligatorio insieme al sindaco metropolitano

- la Conferenza metropolitana

composta dai sindaci dei comuni della Città metropolitana

Provincia

(ente territoriale "hub", al servizio dei comuni, strumentale per Stato e Regioni)

caratteristiche

- il Presidente della provincia

elettivo II grado, scelto tra i sindaci, durata 4 anni

- il Consiglio provinciale

elettivo II grado, tra i consiglieri comunali e i sindaci, durata 2 anni

- l'Assemblea dei sindaci

composta dai sindaci dei comuni della Città metropolitana

Nota:

le Province sono in una fase transitoria nelle more della riforma costituzionale del Titolo V e delle relative norme di attuazione.

I vari sistemi elettorali contenuti nella legge Delrio

Città metropolitana

- Sindaco metropolitano

per legge è il sindaco del capoluogo,

- **elezione diretta da parte degli elettori del solo Capoluogo**

- Consiglio metropolitano

elettivo di II grado tra e con i consiglieri comunali e i sindaci

durata 5 anni, con rinnovo obbligatorio insieme al sindaco metropolitano

- **Voto proporzionale, tra liste concorrenti**
- **Voto di preferenza al candidato all'interno di una lista**
- **Collegio unico, quindi non è prevista una specifica rappresentanza per territorio**
- **Ripartizione dei seggi tra le liste con il metodo D'Hondt**

- Conferenza metropolitana

composta dai sindaci dei comuni della Città metropolitana

Provincia

- Presidente della provincia

- **Voto maggioritario a un turno**, scelto tra i sindaci, durata 4 anni

- Consiglio provinciale

elettivo, durata 2 anni

- ~~Voto individuale~~

- **Voto di Lista e voto di preferenza ponderati**

(Il DL 90/14 ha modificato il sistema elettorale allineandolo a quello dei consigli metropolitani)

- Assemblea dei Sindaci

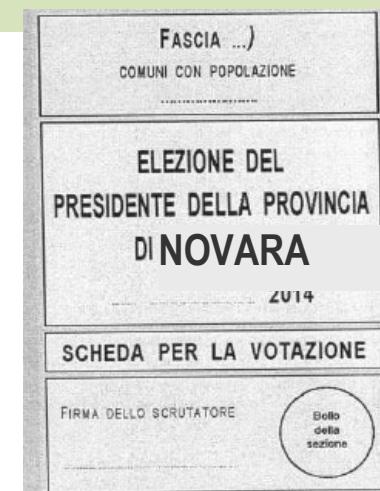
composta dai sindaci dei comuni della Provincia

Provincia

La prima elezione del (sindaco)-Presidente

Sono eleggibili tutti i sindaci con la condizione di avere un mandato residuo superiore a 18 mesi

Elenco (a titolo indicativo) dei Sindaci novaresi con data elezione (in grigio i non eleggibili)



Comune	Sindaco	Data elezione
Agrate Conturbia	Simone Tosi	25/05/2014
Armeno	Pietro Fortis	25/05/2014
Barengo	Fabio Maggeni	25/05/2014
Bellinzago Novarese	Giovanni Delconti	25/05/2014
Boca	<i>commissario pref.</i>	25/05/2014
Bolzano Novarese	Giulio Frattini	25/05/2014
Borgolavezzaro	Annalisa Achilli	25/05/2014
Briga Novarese	Chiara Barbieri	25/05/2014
Briona	Maurizio Boriani	25/05/2014
Caltignaga	Raffaella Garone	25/05/2014
Cameri	Valeria Galli	25/05/2014
Carpignano Sesia	Giuseppe Maio	25/05/2014
Casalbeltrame	Claudia Porzio	25/05/2014
Casalino	Sergio Ferrari	25/05/2014
Castellazzo Novarese	Claudio Rossini	25/05/2014
Castelletto sopra Ticino	Matteo Besozzi	25/05/2014

Comune	Sindaco	Data elezione
Cavaglietto	Laura Lanaro	25/05/2014
Cavallirio	Vito D'Aguanno	25/05/2014
Cerano	Flavio Gatti	25/05/2014
Colazza	Ileana Sbalzarini	25/05/2014
Cressa	Gino Tacca	25/05/2014
Cureggio	Angelo Barbaglia	25/05/2014
Dormelletto	Clemente Mora	25/05/2014
Fara Novarese	Ennio Prolo	25/05/2014
Fontaneto d'Agogna	Maria Antonia Platini	25/05/2014
Galliate	Davide Ferrari	25/05/2014
Garbagna Novarese	Matteo Manzini	25/05/2014
Gargallo	Pietro Guidetti	25/05/2014
Gattico	Andrea Zonca	25/05/2014
Ghemme	Davide Temporelli	25/05/2014
Gozzano	Carla Biscuola	25/05/2014
Grignasco	Roberto Beatrice	25/05/2014

Comune	Sindaco	Data elezione
Lesa	Roberto Grignoli	25/05/2014
Mandello Vitta	Aldo Pastore	25/05/2014
Marano Ticino	Franco Merli	25/05/2014
Massino Visconti	Angela Buzzi	25/05/2014
Meina	Fabrizio Barbieri	25/05/2014
Momo	Michela Leoni	25/05/2014
Oleggio	Massimo Marcassa	25/05/2014
Oleggio Castello	Renzo Norbiato	25/05/2014
Orta San Giulio	Giorgio Angeleri	25/05/2014
Paruzzaro	Mauro Julita	25/05/2014
Pella	Bruno Nicolazzi	25/05/2014
Pisano	Pasquale Mazzola	25/05/2014
Pogno	Maria Eliana Paracchini	25/05/2014
Prato Sesia	Luca Manuelli	25/05/2014
Recetto	Enrico Bertone	25/05/2014
Romagnano Sesia	Cristina Baraggioni	25/05/2014
Romentino	Alessio Biondo	25/05/2014
San Maurizio d'Opaglio	Diego Bertona	25/05/2014
San Pietro Mosezzo	Mauro Degregori	25/05/2014
Sillavengo	Ivo Zanetta	25/05/2014
Sizzano	Celsino Ponti	25/05/2014
Sozzago	Carla Zucco	25/05/2014
Terdobbiate	Domenico Merisi	25/05/2014
Tornaco	Gaudenzio Sarino	25/05/2014
Vaprio d'Agogna	Guido Botticelli	25/05/2014
Veruno	Gualtiero Pastore	25/05/2014
Vespolate	Pierluigi Migliavacca	25/05/2014
Vicolungo	Marzia Vicenzi	25/05/2014
Ameno	Roberto Neri	26/05/2013
Miasino	Giorgio Cadei	26/05/2013
Biandrate	Luciano Pigat	06/05/2012
Borgomanero	Anna Tinivella	06/05/2012

Comune	Sindaco	Data elezione
Casalvolone	Simona Rastelli	06/05/2012
Cavaglio d'Agogna	Fabrizio Regalli	06/05/2012
Divignano	Daniele Zanotto	06/05/2012
Landiona	Marisa Albertini	06/05/2012
Varallo Pombia	Alberto Pilone	06/05/2012
Borgo Ticino	Francesco Gallo	15/05/2011
Casaleggio Novara	Valter Brustia	15/05/2011
Comignago	Piero Giuseppe David	15/05/2011
Granozzo con Monticello	Arrigo Benetti	15/05/2011
Inverio	Dario Piola	15/05/2011
Maggiora	Giuseppe Fasola	15/05/2011
Mezzomerico	Valter Defesti	15/05/2011
Nebbiuno	Elis Piaterra	15/05/2011
Nibbiola	Giuseppe Rubini	15/05/2011
Novara	Andrea Ballarè	15/05/2011
Pettenasco	Mauro Romagnoli	15/05/2011
Pombia	Giovanni Grazioli	15/05/2011
San Nazzaro Sesia	Stefano Zanzola	15/05/2011
Soriso	Augusto Cavagnino	15/05/2011
Suno	Nino Cupia	15/05/2011
Trecale	Enrico Ruggerone	15/05/2011
Arona	Alberto Gusmeroli	28/03/2010
Bogogno	Andrea Guglielmetti	28/03/2010
Vinzaglio	Giuseppe Olivero	28/03/2010

Il Sistema elettorale per l'elezione del consiglio provinciale

E' un sistema proporzionale con le seguenti caratteristiche:

- **Liste concorrenti, collegio unico con Voto diretto, ponderato**
- **Un Voto di preferenza, ponderato**
- **Liste composte da un numero di Candidati variabile**
(minimo di metà e numero massimo pari al n. componenti Consiglio)

Cifra elettorale lista = somma dei voti validi ponderati

Cifra individuale ponderata = somma dei voti di preferenza ponderati

Riparto seggi con il metodo D'Hondt

Nota:

nella prima elezione del Consiglio provinciale sono eleggibili i consiglieri provinciali uscenti

Elettori, consiglieri da eleggere, numero di sottoscrittori e seggi

(Tabella tratta dalla Circ. N. 32/2014)

Legge 7 aprile 2014, N. 56								
Elezioni di secondo grado dei presidenti e dei consigli provinciali								
	Popolazione residente (Censimento Istat 9 ottobre 2011)	Numero complessivo comuni	Numero complessivo sindaci e consiglieri comunali spettanti	Numero consiglieri da eleggere (1)	Numero massimo e minimo (2) dei candidati di ogni lista	Numero minimo di sottoscrittori di ogni lista di candidati (3)(4)	Numero minimo di sottoscrittori di ogni candidatura a presidente di provincia (4)(5)	Numero dei seggi/sottosezioni da costituire: 1 seggio "centrale" + n sottosezioni
ALESSANDRIA	427.229	190	2157	12	max 12 min 6	108	324	1 + 2
ASTI	217.573	118	1313	10	max 10 min 5	66	197	1 + 1
CUNEO	586.378	250	2858	12	max 12 min 6	143	429	1 + 2
NOVARA	365.559	88	1052	12	max 12 min 6	53	158	1 + 1
VERCELLI	176.941	86	939	10	max 10 min 5	47	141	1 + 0
BIELLA	182.192	82	959	10	max 10 min 5	48	144	1 + 0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	160.264	77	895	10	max 10 min 5	45	135	1 + 0
BERGAMO	1.086.277	242	2921	16	max 16 min 8	147	439	1 + 2
BRESCIA	1.238.044	206	2596	16	max 16 min 8	130	390	1 + 2
COMO	586.735	154	1783	12	max 12 min 6	90	268	1 + 1

(1) Province con più di 700.000 abitanti = 16 consiglieri; province da 300.001 a 700.000 abitanti = 12 consiglieri; province fino a 300.000 abitanti = 10 consiglieri.

(2) Non inferiore alla metà dei consiglieri da eleggere e non superiore al numero dei consiglieri da eleggere.

(3) Pari ad almeno il 5% degli aventi diritto al voto, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero contenga una cifra decimale.

(4) **Il limite minimo dei sottoscrittori è meramente indicativo, perché calcolato sul numero degli amministratori "spettanti" ai rispettivi comuni, mentre il corpo elettorale verrà ricalcolato al 35° giorno antecedente la votazione.**

(5) Pari ad almeno il 15% degli aventi diritto al voto, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero contenga una cifra decimale.

Il voto Ponderato

Modalità di Calcolo del Voto Ponderato (L.56/2014 Allegato A, articolo 1, comma 34)

Criteria e operazioni per la determinazione dell'indice ponderato cui è commisurato il voto per l'elezione degli organi elettivi delle città metropolitane e delle province

Per la determinazione degli indici di ponderazione relativi a ciascuna città metropolitana e a ciascuna provincia si procede secondo le seguenti operazioni:

a) con riferimento alla popolazione legale accertata e alle fasce demografiche in cui sono ripartiti i comuni ai sensi del comma 33 si determina il totale della popolazione di ciascuna delle fasce demografiche cui appartengono i comuni della città metropolitana o della provincia, la cui somma costituisce il totale della popolazione della città metropolitana o della provincia;

b) per ciascuna delle suddette fasce demografiche, si determina il valore percentuale, calcolato sino alla terza cifra decimale, del rapporto fra la popolazione di ciascuna fascia demografica e la popolazione dell'intera città metropolitana o provincia;

c) qualora il valore percentuale del rapporto fra la popolazione di un comune e la popolazione dell'intera città metropolitana o provincia sia maggiore di 45, il valore percentuale del comune è ridotto a detta cifra; il valore percentuale eccedente è assegnato in aumento al valore percentuale delle fasce demografiche cui non appartiene il comune, ripartendolo fra queste in misura proporzionale alla rispettiva popolazione;

d) qualora per una o più fasce demografiche il valore percentuale di cui alla lettera b), eventualmente rideterminato ai sensi della lettera c), sia maggiore di 35, il valore percentuale della fascia demografica è ridotto a detta cifra; è esclusa da tale riduzione la fascia demografica cui appartiene il comune di cui alla lettera c); il valore percentuale eccedente è assegnato in aumento al valore percentuale delle altre fasce demografiche della medesima città metropolitana, ovvero della provincia, ripartendolo fra queste in misura proporzionale alla rispettiva popolazione, in modo tale che il valore percentuale di nessuna di esse superi comunque la cifra 35; è esclusa da tale operazione la fascia demografica cui appartiene il comune di cui alla lettera c);

e) si determina infine l'indice di ponderazione del voto degli elettori dei comuni di ciascuna fascia demografica; tale indice è dato, con approssimazione alla terza cifra decimale, dal risultato della divisione del valore percentuale determinato per ciascuna fascia demografica, secondo quanto stabilito dalla lettera c), ovvero d), per il numero complessivo dei sindaci e dei consiglieri appartenenti alla medesima fascia demografica, moltiplicato per 1.000.

Ai fini delle elezioni, i comuni della città metropolitana sono ripartiti nelle seguenti fasce:

- a) comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti;
- b) comuni con popolazione superiore a 3.000 e fino a 5.000 abitanti;
- c) comuni con popolazione superiore a 5.000 e fino a 10.000 abitanti;
- d) comuni con popolazione superiore a 10.000 e fino a 30.000 abitanti;
- e) comuni con popolazione superiore a 30.000 e fino a 100.000 abitanti;
- f) comuni con popolazione superiore a 100.000 e fino a 250.000 abitanti;
- g) comuni con popolazione superiore a 250.000 e fino a 500.000 abitanti;
- h) comuni con popolazione superiore a 500.000 e fino a 1.000.000 di abitanti;
- i) comuni con popolazione superiore a 1.000.000 di abitanti.

I Voti ponderati degli elettori (calcolati dal Ministero degli Interni)

PROVINCIA	FASCE DEMOGRAFICHE	POPOLAZ.	VALORE PERCENTUALE FASCIA	SUPERAMENTO SOGLIE 45% O 35%	1° VALORE PERCENT. RICALCOLATO	SUPERAMENTO SOGLIA 35%	VALORE PERCENT. DEFINITIVO	NUMERO SINDACI E CONS. SPETTANTI (****)	INDICE PROVVISORIO DI PONDERAZ. (****)
NOVARA	a	95.605	26,153				26,153	701	37,308
	b	31.265	8,552				8,552	104	82,230
	c	32.087	8,777	NO	→		8,777	60	146,283
	d	104.650	28,627				28,627	123	232,739
	f	101.952	27,889				27,889	33	845,121
Totale		365.559						1.021	

Elezione consiglio metropolitano e Provinciale

Schede elettorali proposte dal Ministero: per ogni tipo di ponderazione ci sono colori differenti

MODELLO DELLA PARTE INTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE
PER L' ELEZIONE DEL CONSIGLIO METROPOLITANO

<p>30 mm</p> <p>1</p> <p>-----</p> <p>(Voto di preferenza per un candidato consigliere)</p>	<p>30 mm</p> <p>5</p> <p>-----</p> <p>(Voto di preferenza per un candidato consigliere)</p>	<p>30 mm</p> <p>9</p> <p>-----</p> <p>(Voto di preferenza per un candidato consigliere)</p>
<p>30 mm</p> <p>2</p> <p>-----</p> <p>(Voto di preferenza per un candidato consigliere)</p>	<p>30 mm</p> <p>6</p> <p>-----</p> <p>(Voto di preferenza per un candidato consigliere)</p>	<p>30 mm</p> <p>10</p> <p>-----</p> <p>(Voto di preferenza per un candidato consigliere)</p>
<p>30 mm</p> <p>3</p> <p>-----</p> <p>(Voto di preferenza per un candidato consigliere)</p>	<p>30 mm</p> <p>7</p> <p>-----</p> <p>(Voto di preferenza per un candidato consigliere)</p>	<p>30 mm</p> <p>11</p> <p>-----</p> <p>(Voto di preferenza per un candidato consigliere)</p>
<p>30 mm</p> <p>4</p> <p>-----</p> <p>(Voto di preferenza per un candidato consigliere)</p>	<p>30 mm</p> <p>8</p> <p>-----</p> <p>(Voto di preferenza per un candidato consigliere)</p>	<p>30 mm</p> <p>12</p> <p>-----</p> <p>(Voto di preferenza per un candidato consigliere)</p>

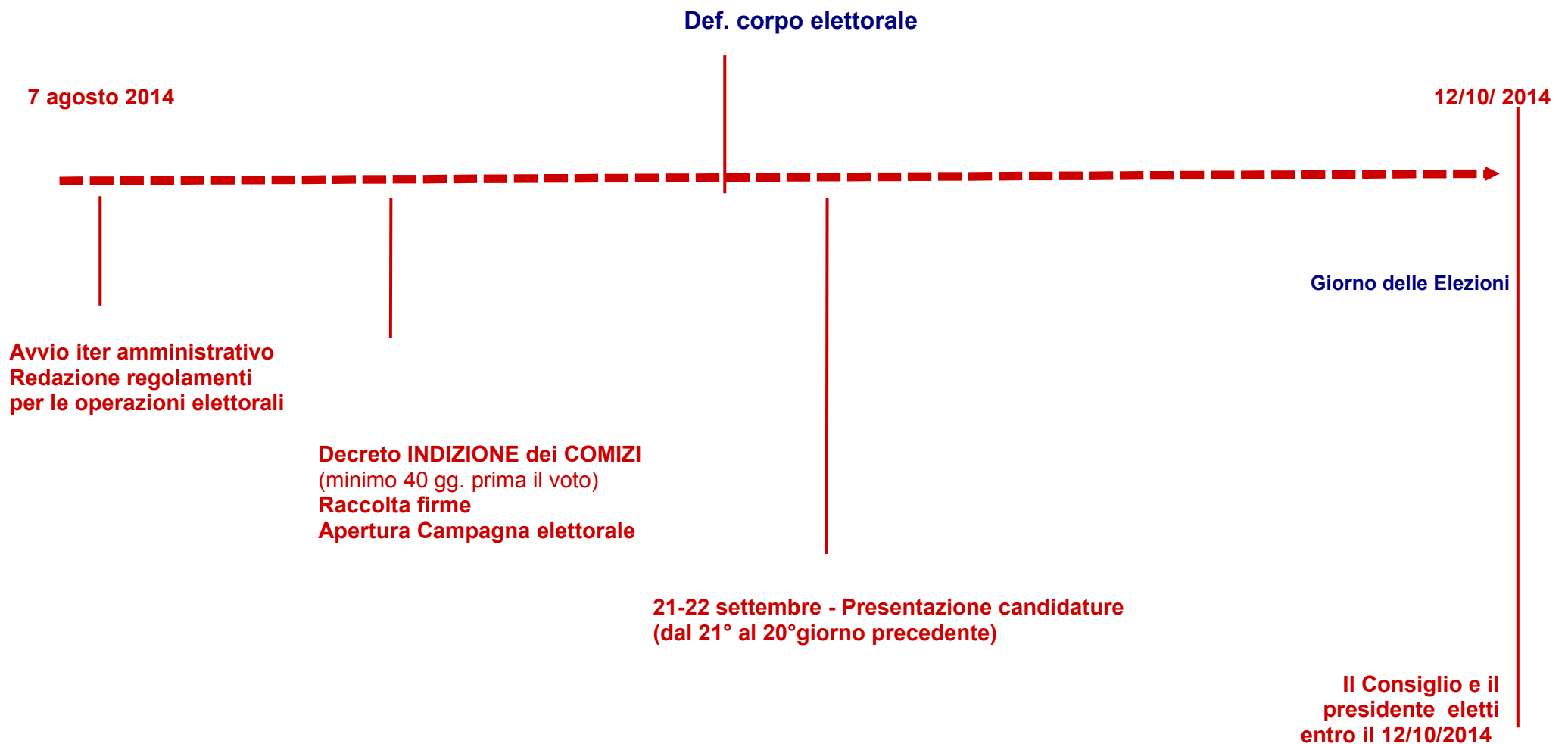
Le schede elettorali elezione Presidente

MODELLO DELLA PARTE INTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE
PER L' ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

NOME E COGNOME (CANDIDATO A PRESIDENTE DELLA PROVINCIA)	NOME E COGNOME (CANDIDATO A PRESIDENTE DELLA PROVINCIA)
NOME E COGNOME (CANDIDATO A PRESIDENTE DELLA PROVINCIA)	NOME E COGNOME (CANDIDATO A PRESIDENTE DELLA PROVINCIA)
NOME E COGNOME (CANDIDATO A PRESIDENTE DELLA PROVINCIA)	NOME E COGNOME (CANDIDATO A PRESIDENTE DELLA PROVINCIA)

Elezione del Consiglio provinciale e del presidente

Crono – programma agosto-settembre-ottobre



La Circolare 32/2014 del Ministero degli Interni: “ Linee Guida per lo svolgimento del procedimento Elettorale”

La Circolare 32/2014 fornisce una guida all'organizzazione concreta delle consultazioni elettorali (stampa delle schede e del materiale elettorale). Specifica che ogni onere finanziario correlato faranno capo all'Ente territoriale interessato che, in fase di prima applicazione della legge, non può che essere la provincia per le elezioni del consiglio metropolitano.

Nel testo si specifica che le “Linee Guida” sono state redatte al solo fine di agevolare il compimento degli adempimenti elettorali, alla luce della loro particolare novità, fornendo il richiesto contributo meramente tecnico; resta inteso che l'Amministrazione provinciale potrà discostarsi da tali “Linee Guida”, anche adottando modelli di schede o di stampati diversi da quelli suggeriti dal Ministero.

Punti toccati dalla Circolare N. 32/2014

Il Ministero degli Interni ha diramato delle linee guida per lo svolgimento del procedimento elettorale e l'elezioni di secondo grado dei consigli metropolitani, dei presidenti delle province e dei consigli provinciali. Principali punti trattati dalla Circolare n. 32:

- **Data delle votazioni**
- **Calendario degli adempimenti**
- **Indizione dei comizi elettorali**
- **Costituzione dell'ufficio elettorale per le operazioni di esame delle candidature, di votazione e scrutinio e di proclamazione dei risultati**
- **Individuazione del corpo elettorale al 35° giorno antecedente la votazione**
- **Presentazione delle liste di candidati ai consigli metropolitani o provinciali e delle candidature a presidente di provincia: modalità e termini**
- **Esame delle candidature**
- **Pubblicazione online delle candidature ammesse**
- **Propaganda elettorale**
- **Costituzione e ubicazione dei seggi elettorali**
- **Formazione delle liste sezionali**
- **Rappresentanti di lista o dei candidati presidenti di provincia**
- **Materiale in dotazione ai seggi (schede di voto, urne, verbali, tabelle di scrutinio)**
- **Autenticazione delle schede di votazione**
- **Operazioni di votazione, ammissione degli elettori e modalità di voto**
- **Operazioni di scrutinio**
- **Proclamazione dei risultati**
- **Pubblicazione online dei risultati elettorali ed eventuali surroghe successive**

N.B.: ANCI e UPI martedì 5 agosto hanno diramato delle istruzioni dettagliate e del materiale apposito.

Problemi

- occorre definire un “Regolamento” per tutte le operazioni necessarie per formare le liste, la gestione del procedimento fino alla proclamazione degli eletti, la partecipazione degli elettori. (In questa fase di primo avvio del procedimento amministrativo di elezione del consiglio metropolitano e provinciale , ogni fase è quasi “sperimentale”)
- Occorre rilevare che la normativa necessaria per gestire le elezioni e la fase preparatoria di supporto è largamente incompleta, visto che la legge 56 è una legge di grande riforma che demanda tali compiti ai singoli Enti.
- un sistema completo di tutele e di risoluzione dei conflitti che potrebbero emergere nelle varie fasi (deposito contrassegno e liste, calcolo voti, propaganda elettorale, contestazione schede ecc..), senza le quali le elezioni potrebbero essere facilmente bloccate o invalidate da organi giurisdizionali eventualmente chiamati in causa.
- Manca un sistema di rappresentanza territoriale adeguato (non sono previste candidature vincolate a sub-aree)
- il sistema delle ponderazioni presenta delle criticità.

Riepilogo Legge Delrio:

I concetti di Democrazia rappresentativa contenuti nella legge Delrio

1 - Riduzione base elettorale

(Novara 0,3% - una situazione simile a quella della prima Legge Rattazzi del 1859, voto per censo)

2 - Voto ponderato

(il principio ottocentesco che più è grosso più è importante, senza che vi siano i collegi rappresentativi dei vari territori)

3- Autonomia statutaria degli Enti territoriali

E' possibile prevedere un Bilanciamento del deficit democratico

(che sia meno sfavorevole per il cittadino e i comuni più piccoli)



Riduzione base elettorale

vs.

maggiore trasparenza e visibilità

Quattro Proposte innovative

1 - Trasparenza del processo elettorale: visibilità delle liste e dei Candidati presidente e consigliere

prevedere i programmi elettorali

(sito Web dedicato, possibilmente interattivo,

con tutti i programmi elettorali e C.V. dei candidati)

2 - Creare un “Collegamento funzionale politico” tra le due elezioni, attualmente “disgiunte”:

- elezione del Presidente

- elezione del Consiglio

(visto che il consiglio si configura come un organo assembleare, il presidente avrà bisogno di una maggioranza politica, del sostegno di un gruppo di consiglieri)

3 - Creare un Organo di Garanzia

che sovrintenda il procedimento elettorale

a composizione mista, membri Elettorato attivo e Provincia

(risoluzione dei conflitti e delle controversie – possibilità di appello alle decisioni dell'Ufficio elettorale, evitando, per quanto possibile di dover ricorrere al TAR, con rischio di blocco del procedimento)

4 - Semplificare il più possibile le procedure di presentazione delle liste e dei Candidati presidente e consigliere

(utilizzando l'autonomia regolamentare concessa dalla legge Delrio agli Enti è possibile superare il formalismo burocratico mutuato dalle elezioni politiche, con sottoscrizioni autenticate con bolli e firme, ecc..)

In conclusione è auspicabile, pur con i tempi ristretti che la legge concede, che gli Enti utilizzino l'autonomia concessa loro in campo elettorale per innovare e migliorare il sistema elettorale di secondo grado, che altrimenti riporterebbe indietro l'orologio del tempo alla riforma Rattazzi del 1859, con il voto per censo, i “listoni unici preconfezionati” e i presidenti nominati.